Portate nel Mondo la Croce di Cristo!

VIA CRUCIS QUARESIMALE 2023

ARCIDIOCESI DI MILANO - ZONA PASTORALE VI

In collaborazione con il Servizio per la Pastorale Liturgica, i giovani della nostra diocesi hanno preparato questa via Crucis, in particolare alcuni di loro, in ogni zona pastorale, hanno commentato due stazioni in ascolto del Vangelo di Luca.

Nelle diverse celebrazioni presiedute dal nostro Arcivescovo i giovani porteranno per le strade della Diocesi la Croce che li accompagnerà fino alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona.
Questa Croce appositamente assemblata da un giovane della nostra Diocesi, Emanuele di Cesano Maderno, a ricordo delle GMG da lui vissute in prima persona e composta da tanti legni diversi a simboleggiare l'unione delle persone provenienti dei diversi continenti. La Chiesa cattolica tiene insieme giovani di tutti i popoli, esprime la chiamata di Cristo che attira tutti a vivere nel Suo amore.

Al termine di ogni celebrazione i giovani di quella zona consegneranno la croce ad alcuni giovani appartenente alla zona pastorale nella quale si svolgerà la successiva via crucis.

VIA CRUCIS QUARESIMALE

Canto d'ingresso: SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei
maestro e Signore
chinato a terra stai
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
ci insegni che amare
è servire.

Fa che impariamo Signore da te
che più grande è chi più sa servire
chi si abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.

È ti vediamo poi
maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule
che manto tuo regale
ci insegni che servire
è regnare.

SALUTO

V: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T: **Amen.**

G: Nell'aprile 1984, il Pontefice Giovanni Paolo II decise di affidare simbolicamente la Croce alla gioventù del mondo, con queste parole:

> «Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo!

Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione».

La grande croce di legno fu consegnata nelle mani dei pellegrini del mondo quale “annuncio” e “incontro”, diventò la "Croce delle GMG", simbolo che lega idealmente le città che ospitano le Giornate Mondiali della Gioventù. Da una zona pastorale all’altra adoriamo la Croce affidando la vita delle nostre comunità e in particolare i giovani: quali figli amati dal Padre si lascino attirare dall’amore di Cristo.
Pausa di silenzio

ORAZIONE

V: O Padre, il sangue prezioso del tuo Figlio
ha reso sacro l’emblema della Croce
e ne ha fatto un simbolo di salvezza
per tutte le genti.
Dona anche a noi, che come Maria
vogliamo seguire Gesù fino al Calvario,
la grazia di rivivere i misteri della sua passione
per partecipare alla gloria della sua risurrezione.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
T: Amen.

TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE

IV STAZIONE
GESÙ INCONTRA LA MADRE

V: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo di Luca (2, 25-35)*
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

COMMENTO AL VANGELO

L2: Simeone è mosso dalla speranza. Vedere Gesù è la ragione che lo tiene in vita e che mette in moto i suoi passi. Quando arriva al Tempio e trova il bambino che cercava, lo accoglie tra le sue braccia, ma in realtà è il Bambino che accoglie lui. Nel momento in cui posa lo sguardo su Gesù, sente realizzarsi la promessa di salvezza che lo aveva animato, che dà il pieno compimento ad una vita ormai segnata dalla vecchiaia. È uno sguardo che salva. Allo stesso modo, gli occhi di Maria incrociati da quelli di Gesù sul Calvario segnano un momento di dolcezza nella

sofferenza, una carezza sotto il peso della Croce. Uno degli sguardi che mi hanno cambiato la vita è stato quello di un frate che ha saputo vedere la luce nei miei occhi, spingendomi a cercare il modo migliore per fare della mia vita qualcosa di grande. Come Simeone in Gesù ha riconosciuto il Signore, così io in quel frate ho incontrato qualcuno capace di raccontarmi di Dio, "luce per rivelarti alle genti".

[*Sara*, 25 anni, Cassano Magnago]

INVOCAZIONI

L3: Preghiamo insieme e diciamo: **Illuminaci, o Signore.**

- Perché chi teme di non essere abbastanza senta di essere incondizionatamente amato. **Illuminaci, o Signore.**

- Perché i giovani siano accompagnati a scoprire per chi spendere la propria vita. **Illuminaci, o Signore.**

- Perché sappiamo sempre ascoltare le parole dello Spirito e non perdere mai la speranza. **Illuminaci, o Signore.**

STABAT MATER

Con che spasmo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo figlio nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.

PROPOSTA DI SILENZIO

G: Nel tempo di silenzio proviamo a pensare al nostro sguardo di salvezza, a quell'incontro in cui qualcuno ha saputo parlarci di Dio. E io quanto so raccontare di Dio?

CANTI pag. 16

1. MADRE IO VORREI
2. SE TU MI ACCOGLI PADRE BUONO
3. NOI TI PREGHIAMO UOMO DELLA CROCE

VIII STAZIONE
GESÙ CONSOLA LE PIE DONNE

V: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

L1: *Dal Vangelo di Luca (23, 27-32)*
Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

COMMENTO AL VANGELO

L2: Mi stupisce che Gesù riprenda in modo così severo le donne che incontra sulla via della Croce. Gesù richiama un gruppo di donne che sembra stiano compiendo un'azione virtuosa, stanno accompagnando con il loro pianto la Sua salita al Calvario. Ma Gesù le richiama a entrare davvero nel mistero del dolore e del peccato e a non fermarsi a una pietà esteriore.
Ecco che allora queste parole dure di Gesù fanno breccia anche nelle mie giornate, diventano un monito a non lasciarmi ingannare da un facile sentimentalismo davanti al dolore, dal compianto distratto verso chi soffre.
Sfogliando un giornale, camminando per le strade delle nostre città, in coda a un semaforo, ogni giorno incontro il volto sofferente di Cristo in un uomo che chiede la carità, nelle foto che arrivano dalla martoriata Ucraina, nei racconti delle proteste afghane... e ogni giorno il rischio che corro è quello di fermarmi a un sentimento di compatimento per questi fratelli, riducendo la sofferenza a un "poverini". Con le Sue parole

dure Gesù mi richiama a prestare attenzione al suo volto che soffre, mi mette in guardia dal rischio di rimanere spettatrice del dolore, mi chiede di fare i conti con il dramma del peccato e della sofferenza che incontro per strada, di cui sento raccontare e che vivo.
Ma questo giocarmi a pieno nella sofferenza di Cristo non conduce alla disperazione, anche se sembrerebbe naturale: la Via Crucis finisce in cima al Calvario, dove Gesù è salito in Croce per prendere su di sé il dolore di tutta l'umanità, il mio dolore.
Le parole di Gesù mi invitano a non scappare davanti al dolore, ma a offrirlo ai piedi della sua Croce, forma più alta di amore per me. Ecco allora che questo monito si carica della tenerezza di Cristo verso la mia povertà.

[*Eleonora*, 24 anni, Cerro Maggiore]

INVOCAZIONI

L3: Preghiamo insieme e diciamo: **Ci affidiamo a te, Gesù.**

- Tu che hai sofferto il dolore del nostro peccato, donaci di sentirti vicino nel tempo del nostro pianto, **ci affidiamo a te, Gesù.**

- Tu che hai pianto per noi peccatori, concedici il tuo abbraccio quando i nostri affetti feriti ci rinchiudono nella solitudine, **ci affidiamo a te, Gesù.**

- Tu che hai consolato gli uomini e le donne, rianimaci quando la paura della morte mette in dubbio la nostra fede e il senso della vita, **ci affidiamo a te, Gesù.**

STABAT MATER

E vedesti il tuo Figliuolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.

Santa Madre, deh, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.

PROPOSTA DI SILENZIO

G: Ciascuno di noi provi a comprendere che non è il solo a soffrire. Preghiamo il Signore, che è già Risorto, perché ciascuno sperimenti la Sua consolazione.

CANTO pag. 17
4. SOLO TU SEI IL MIO PASTORE

XI STAZIONE
GESÙ È CROCIFISSO

V: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo di Luca (23, 35-43)*
Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO AL VANGELO

L2: Cosa significa essere Re? Per molti è un ruolo di comando e di dominazione, per Gesù è l'esperienza di prendersi cura della gente che gli è affidata e che incontra. C'è una responsabilità che viene esercitata nel non lasciare soli, nel condividere tutto eccetto il peccato, nel farsi dono fino a dare la vita.
Cerchiamo forse qualcuno che ci tiri fuori dalle contraddizioni della vita, abbiamo un ideale di salvezza che è istantanea e non ci chieda troppo sforzo («Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!»).
La regalità di Gesù è "strana": è deriso dal popolo e dai capi e riconosciuto da un malfattore.
Dio non è una evidenza che si impone ma una presenza che si propone: c'è bisogno di mente e cuore capaci di lasciare spazio a Gesù che con la sua vita interpella l'uomo. E noi, sappiamo lasciarci interpellare da Dio?

[Giovani di *Casa OIKOS*, Bellinzago Lombardo]

INVOCAZIONI

L3: Preghiamo insieme dicendo: **Gesù, ricordati di noi.**

- Quando nella quotidianità la nostra fede è debole, la preghiera è fragile, la carità è spenta... **Gesù, ricordati di noi**.

- Ogni volta che nella nostra vita costruiamo degli idoli che siano facili da gestire e che facciano quanto chiediamo... **Gesù, ricordati di noi.**

- Nei momenti di sconforto e di fatica, quando non ci sentiamo compresi e attorno a noi la speranza sembra perduta... **Gesù, ricordati di noi.**

- Quando fatichiamo a cogliere la Tua presenza nella storia, la Tua prossimità nella quotidianità, i tuoi Doni per sostenere il nostro cammino... **Gesù, ricordati di noi.**

STABAT MATER

Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

PROPOSTA DI SILENZIO

G: Lasciamo spazio alla meditazione ricordando la nostra relazione con Gesù a partire dagli atteggiamenti dei due malfattori.

CANTI pag. 18

5. DAMMI SIGNOR LE TUE MANI
6. TU MI GUARDI DALLA CROCE

XII STAZIONE
GESÙ MUORE IN CROCE

V: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Luca (23, 44-49)*
Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

COMMENTO AL VANGELO

L2: Questo sembra davvero essere il momento più buio della vita degli uomini, della storia dell'umanità. Il Figlio di Dio ucciso dalla paura degli uomini. Eppure, anche in questo momento drammatico, Dio non ha abbandonato noi sue creature. Gesù si affida al Padre. Padre suo e Padre nostro. Questa è la svolta.
Anche noi, nella vita, sperimentiamo momenti di buio e di solitudine ogni volta che non ci sentiamo compresi, ogni volta che non ci sentiamo amati, ogni volta che ci sentiamo soli.
Tutti proviamo a trovare delle soluzioni: ci affidiamo agli amici, parliamo con qualcuno più grande di noi, cerchiamo consolazione e fiducia in chi sappiamo aver già provato le nostre stesse angosce e difficoltà. Riconosciamo così uno dei modi con cui Dio si fa a noi vicino. Ci manda persone capaci di ri-orientare la nostra vita verso il bene, all'interno di quella strada che ci porta a Lui. "Accendi la vita che Dio ti dà. Brucia d'amore, non perderti mai. Accendi la vita perché ora sai che il nostro viaggio porta al Signore". Questo canto ci può aiutare. Sia questo lo scopo della nostra vita e del nostro essere cristiani.

[*Christian*, 24 anni, Melegnano]

INVOCAZIONI

L3: Preghiamo insieme dicendo: **Kyrie Eleison**

- Per tutte quelle volte in cui ci chiudiamo in noi stessi, Kyrie Eleison. **Kyrie Eleison**

- Per tutte quelle volte in cui ci lasciamo invadere dal pessimismo, Kyrie Eleison. **Kyrie Eleison**

- Per tutte quelle volte in cui ci ritiriamo dall'amare, Kyrie Eleison. **Kyrie Eleison**

- Per tutte quelle volte in cui abbiamo avuto paura di Dio, Kyrie eleison. **Kyrie Eleison**

STABAT MATER

Del Figliuolo tuo trafitto
per scontare ogni delitto
condivido nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

PROPOSTA DI SILENZIO

G: Quale ferita che ti porti dentro non ti consente di aprirti totalmente con qualcuno?
Comincia ad affidarla al Signore nel silenzio.

CANTI pag. 18

7. RE DI GLORIA
8. LI AMO' SINO ALLA FINE

XIV STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

V: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

L1: *Dal Vangelo di Luca (24, 1-5a)*
Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra.

COMMENTO AL VANGELO

L2: Camminando verso il giorno più importante della nostra vita, anche noi, come le donne verso il sepolcro, decidiamo di portare i nostri 'aromi', i nostri doni più preziosi, per presentarci nel modo migliore all'altro. In questo percorso, sperimentiamo anche l'esperienza del dubbio e della paura: la possibilità di trovare la 'pietra' spalancata, l'ignoto, il timore di non essere all'altezza nella nostra relazione, perché affidarsi all'altro per tutta la vita è una rivoluzione, un salto, che non si compone di sole certezze. Eppure, la rivelazione è l'atto di Fede a cui siamo chiamati: riconoscere l'Amore di Dio dentro l'Amore del matrimonio, sentirci invitati ad alzare lo sguardo, come faranno le donne all'annuncio della Resurrezione.
In questo, ci accorgiamo che Gesù risorge per far risorgere anche noi, ogni giorno, nelle nostre scelte più significative.

[*Alessia*, 26 anni e *Mattia* 31 anni. Futuri sposi. Cassina de' Pecchi]

INVOCAZIONI

L3: Preghiamo insieme e diciamo: **Solleva il nostro volto, Signore.**

- Per tutti coloro che vivono un momento importante della vita, perché non si lascino sopraffare da dubbi e paure, ma cerchino sempre la luce della verità. Preghiamo. **Solleva il nostro volto, Signore.**

- Per i fidanzati prossimi al matrimonio, accompagnati dal Signore e dalla comunità cristiana, sappiano sempre fare scelte giuste e coraggiose. Preghiamo. **Solleva il nostro volto, Signore.**

- Per tutti i giovani, sostenuti da esempi luminosi da seguire, cerchino sempre la via più giusta e sappiano essere nel mondo segni del Tuo amore e della Tua presenza. Preghiamo. **Solleva il nostro volto, Signore.**

STABAT MATER

O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

PROPOSTA DI SILENZIO

G: Preghiamo per tutti i giovani che si stanno preparando al sacramento del matrimonio.

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

CANTO ALL'ADORAZIONE DELLA CROCE: Davanti a questo amore

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.

PADRE NOSTRO

V: Cristo luce della vita illumina il cammino. La sua presenza è la nostra gioia, la sua gioia è la nostra forza. È la gioia di un amore che alla fine vincerà; ecco perché osiamo pregare:
T: Padre nostro...

ORAZIONE

V: Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.
T: Amen.

BENEDIZIONE

V: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo Spirito.
Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

V: Sia benedetto il nome del Signore
T: Ora e sempre

V: Il nostro aiuto è nel nome del Signore
T: Egli ha fatto cielo e terra

V: Vi benedica Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.
T: Amen.

CANTO FINALE: Emmanuel

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Da mille strade arriviamo a Roma sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo per il mondo intero:
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.

Siamo qui sotto la stessa luce
sotto la sua croce, cantando ad una voce.
È l'Emmanuel,
Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.

Dalla città di chi ha versato il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo, vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro, rinasce in noi la fede,
Parola viva che ci rinnova e cresce in noi. **Rit**

La morte è uccisa, la vita ha vinto,
è Pasqua in tutto il mondo,
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo,
che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,
sotto lo sguardo di Maria, comunità. **Rit**

CANTI

1. MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi.
Io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi,
quando hai udito che Tu non saresti più stata tua,
e questo Figlio che non aspettavi non era per Te.

Ave Maria (4 volte)

Io vorrei tanto sapere da Te se quando era bambino,
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche Tu di nascosto piangevi,
Madre, quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi. **Rit**

Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta fra noi
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così. **Rit**

2. SE TU MI ACCOGLI PADRE BUONO

Se tu m'accogli Padre buono prima che venga sera.
Se tu mi doni il tuo perdono avrò la pace vera.
Ti chiamerò mio Salvator e tornerò Gesù con Te.

Pur nell'angoscia più profonda quando il nemico assale
se la tua grazia mi circonda non temerò alcun male.
Ti invocherò mio Redentor e resterò sempre con Te.

Signore, a te veniam fidenti: tu sei la vita, sei l'amor.
Dal sangue tuo siam redenti, Gesù, Signore, Salvator.
Ascolta, tu che tutto puoi: vieni, Signor, resta con noi.

3. NOI TI PREGHIAMO UOMO DELLA CROCE

Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo
lasciato il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in Te. (2 volte)

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **Rit**

Nella memoria dell'ultima Cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane,
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita. **Rit**

4. SOLO TU SEI IL MIO PASTORE

Solo Tu sei il mio Pastore, niente mai mi mancherà,
solo Tu sei il mio Pastore, o Signore.

Mi conduci dietro a Te sulle verdi alture
ai ruscelli tranquilli lassù
dov'è più limpida l'acqua per me
dove mi fai riposare. **Rit**

Anche tra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
Tu mi sostieni sei sempre con me
rendi il sentiero sicuro. **Rit**

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
ed il Calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato. **Rit**

Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la Tua grazia la tua volontà
nella Tua casa io abiterò
sino la fine dei giorni. **Rit**

5. DAMMI SIGNOR LE TUE MANI

Dammi, Signor, le Tue mani, io le stringerò.
Dammi, Signor, i tuoi piedi, io li bacerò:
a me basta toccarti un momento,
io ne sono certo, tu mi ascolterai.

Quelle tue mani inchiodate alla croce, abbracciano il mondo.
Quella corona di spine sul capo, sofferta è per noi.
Il tuo costato trafitto, ci mostra un cuore da amare.
Signore, pietà! Signore, pietà!

Dammi, Signor, il perdono, io ti seguirò.
Dammi, Signor, la tua grazia, io con te sarò:
a me basta saperti amico,
camminar con te, camminar con te. **Rit**

6. TU MI GUARDI DALLA CROCE

Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signor,
Ed intanto la Tua voce mi sussurra: "Dammi il cuor!´´
Questo cuore sempre ingrato
Oh, comprenda il Tuo dolor,
E dal sonno del peccato lo risvegli, alfin, l´Amor!
Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell´error;
Madre buona, fa´ ch´io torni lacrimando, al Salvator.

7. RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa, la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Re!

8. LI AMO' SINO ALLA FINE

E giunse la sera dell'ultima cena in cui Ti chinasti, lavandoci i piedi,
poi Ti donasti nel pane e nel vino, ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

Non c'è amore più grande di questo
dare la vita per i propri amici
amate sino alla fine, fate questo
in memoria di me. (2 volte)

E fu pieno giorno lassù sul Calvario,
e noi Ti vedemmo inchiodato alla croce,
tutto attirasti, elevato da terra, figli ci hai reso nel cuore trafitto.
E noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva: **Rit**

9. PER CRUCEM

Per crucem et passionem tuam.
Libera nos Domine, libera nos Domine,
libera nos Domine, Domine.

10. DIO MIO, DIO MIO

1. Dio mio, Dio mio perchè,
ma perchè mi hai abbandonato?
Dio mio assiso e lontano.

2. Così piango nel mio lamento,
io ti chiamo, di giorno, e Tu muto,
senza pace io urlo la notte.

3. Eppur sei nel tempio il Santo,
Dio assiso su un trono di lodi
che Israele t'innalza da sempre.

4. In te ebbero fede i Padri:
han sperato e li hai soccorsi,
t'invocarono e furono salvi.

5. Non fu vana la loro speranza:
io invece un verme, non uomo,
un obbrobrio di uomo, un rifiuto!

6. Per la folla oggetto di scherno:
al vedermi sorridono tutti,
sono favola al mondo intero.

13. E svaniscon come acqua versata:
le mie ossa son tutte slogate,
una cera disfatta è il mio cuore.

14. La mia gola è creta riarsa,
incollata la lingua al palato,
già la morte mi sparge qual cenere.

30. E' per lui che vive il mio sangue,
la mia stirpe lo serve per sempre,
e lo canto all'età che già viene:

31. la salvezza sarà annunciata
ad un popolo prossimo a nascere,
si dirà "Questo ha fatto il Signore".